



S E G R E T O

*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

Roma, 28 maggio 1986

Ufficio V

A P P U N T O

Oggetto: Lettera del Presidente Reagan all'On. Presidente del Consiglio su questioni attinenti al SALT II. (in data 26 maggio 1986).

1. L'ultima lettera del Presidente Reagan sulle questioni attinenti al SALT II e alle risposte che gli USA intendono dare alle violazioni sovietiche di tale accordo, conferma anzitutto la decisione, già comunicata con la precedente lettera del 22 aprile, di procedere allo smantellamento di due vecchi sommergibili Poseidon al momento della entrata in servizio del nuovo sommergibile nucleare di tipo Trident.

Il Presidente americano tuttavia preannuncia in pratica la decisione di Washington di allontanarsi da una stretta osservanza del SALT II fin dalle prossime scadenze, costituite dalla entrata in funzione - a fine anno - del 131mo bombardiere pesante modificato per il trasporto di missili "Cruise", ammenochè l'URSS "non compia nel frattempo passi costruttivi per correggere l'attuale situazione".

L'orientamento di fondo che sembra emergere dalla lettera, che in effetti fa stato della conclusione di un approfondito riesame effettuato dall'Amministrazione sullo specifico argomento, è quello di commisurare la politica americana in tema di rafforzamento strategico all'entità della minaccia costituita dalle forze strategiche sovietiche piuttosto che alla esigenza di mantenere un rigoroso rispetto del SALT II. Questo viene definito del resto come "un trattato manchevole, che non è stato mai ratificato, che sarebbe già scaduto se fosse stato ratificato e che è stato seriamente violato dall'URSS".

S E G R E T O

./.



S E G R E T O

*Ministero degli Affari Esteri*

- 2 -

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

In tale quadro il Presidente Reagan, nel rinunciare le opzioni contemplate da parte americana (e che aveva già indicato nella sua precedente lettera) per riadeguare il deterrente nucleare americano, fa questa volta tra sparire l'adozione di orientamenti assai più definiti da parte dell'Amministrazione.

Egli rileva infatti che: a) verranno continuati il programma di modernizzazione strategica (soprattutto attraverso la piena attuazione dei piani di spiegamento dei missili MX) e il programma di ricerca SDI; b) verrà richiesto al Dipartimento della Difesa di considerare varie alternative per lo sviluppo e lo spiegamento di un ICBM più piccolo (ciò che sarebbe in vio lazione del SALT II, ma in una prospettiva a lungo termine); c) sarà accelerata l'attuazione del programma relativo alla produzione dei missili da crociera (di vario tipo); d) sarà proseguito lo spiegamento di bombardieri pesanti modificati per l'uso di missili da crociera (ciò che porterà ad eccedere i limiti del SALT II già dalla fine del corrente anno).

La lettera ribadisce comunque la volontà americana di rispettare strettamente l'Accordo ABM, di attribuire la massima priorità al conseguimento di accordi a Ginevra per la drastica riduzione degli arsenali nucleari e di attenersi ad una fondamentale moderazione astenendosi dal dispiegare un numero di missili strategici o di testate nucleari superiore a quello dell'URSS.

2. Sembra che da parte italiana, rifacendosi alla lettera inviata al Presidente Reagan il 17 maggio u.s., potrebbe riaffermarsi il valore attribuito all'Accordo SALT II quale acquisizione fondamentale nel campo della limitazione degli armamenti nucleari offensivi.

Potremmo rilevare al riguardo come, nelle more di un accordo per la

S E G R E T O

./.



SECRET O

- 3 -

*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

drastica riduzione degli armamenti nucleari cui si frappongono attualmente gravi ostacoli, le due grandi potenze dovrebbero nel frattempo almeno compiere ogni sforzo per pervenire ad intese sul mantenimento di limitazioni conformi a quelle previste dal SALT II. Non appare infatti logico che si inneschi un potenziamento degli armamenti nucleari offensivi dalle due parti, al momento in cui si è configurata una sostanziale convergenza per una riduzione degli arsenali nella misura del 50%.

Da parte nostra si è d'altronde altamente apprezzata la decisione di Washington di mantenere l'osservanza dell'Accordo SALT II in occasione dell'entrata in servizio del nuovo sommergibile di tipo Trident. Si annette altresì un alto valore alla determinazione americana di continuare a rispettare rigorosamente l'accordo ABM, di perseguire prioritariamente il conseguimento di sviluppi positivi a Ginevra e di attenersi alla massima moderazione nel quadro dei rapporti strategici e politici con l'URSS.

Potrebbe inoltre ribadirsi che il Governo italiano, pur comprendendo e condividendo le esigenze americane relative al mantenimento della efficacia e della credibilità del deterrente strategico degli USA ritiene che si debbano evitare i rischi connessi con l'abrogazione del SALT II e le inevitabili ricadute negative sul negoziato di Ginevra. Nella nostra ottica dovrebbe semmai fornirsi la priorità a quelle ipotesi di rafforzamento del deterrente strategico che possano essere attuate senza violare i termini degli accordi finora osservati, come per esempio lo spiegamento degli MX . Quanto allo spiegamento di un ICBM più piccolo, esso si configura certamente come una violazione del SALT II, ma si situa almeno nel futuro più distante e potrebbe fornire un margine di tempo sufficiente per concludere o portare decisamente avanti il negoziato di Ginevra.

Preoccupa invece che già alla fine dell'anno, con l'entrata in ser-

./.

SECRET O



SECRET O

*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

- 4 -

vizio del 131mo bombardiere si possa configurare il venir meno della osservanza americana del Trattato.

In proposito sembrerebbero comunque auspicabili e opportune consultazioni tra Alleati in sede NATO.

In sede di concertazione alleata potrà opportunamente approfondirsi quale possa in definitiva essere l'atteggiamento degli Alleati di fronte ai nuovi orientamenti americani che investono questioni di fondo per la sicurezza comune, tenendo conto della estrema delicatezza del problema per la coesione dell'Alleanza.

SECRET O